

“Scambio di embrioni nuovo caso al Pertini” i medici: è una truffa

Coppia denuncia: “La nostra bimba ha un altro Dna”
Ma la genetista del laboratorio replica: “Quel referto è falso”

**MAURO FAVALE
CARLO PICOZZA**

ROMA. Alla fine, dopo una giornata passata a raccontare a giornali, agenzie e tv la loro storia, alle 9 di sera, tutti i loro telefoni suonano muti. Non rispondono più Maria Ingresso e Giacomo Gentili, una coppia — lei 43, lui 47 anni — che si sarebbe sottoposta lo scorso dicembre a un intervento di fecondazione assistita nell'ospedale Pertini di Roma e che sarebbe incappata in un nuovo, clamoroso, caso di scambio di embrioni. Maria, un mese fa avrebbe scoperto di portare in grembo il feto di un'altra donna. Non risponde nemmeno Agitalia, “Associazione per la giustizia in Italia”, che sta seguendo il caso e che ha chiesto per la coppia un risarcimento danni di un milione di euro.

Parlano, invece, i medici. Quelli del Pertini, già finito nella bufera a metà aprile per uno scambio di provette avvenuto sempre i primi di dicembre, ne-

gano che «dal registro del centro di procreazione medicalmente assistita esista alcun nominativo riconducibile ai denunciati». Parlano quelli del San Camillo che, secondo i documenti prodotti dalla coppia e pubblicati su un quotidiano online, avrebbero certificato in seguito a un'amniocentesi che «il profilo genetico del feto non è compatibile con quello della madre». Peccato che per Paola Grammatico, la genetista dell'ospedale romano che firma quel referto, si tratti di un falso: «È stato contraffatto, i codici sono stati falsificati, la data di accettazione pure. Hanno scritto

Nei registri del centro di procreazione dell'ospedale quei futuri genitori non ci sono

l'11 maggio: era una domenica, noi nei festivi non accettiamo pazienti». E poi c'è la parte scientifica: «Le due righe in cui

si parla di incompatibilità genetica sono state inserite apposta — afferma, perentoria, Grammatico — non è possibile risalire a una diagnosi simile attraverso un'analisi dell'alfa-feto-proteina. Chi lo ha scritto sarà anche bravo col computer, ma questo non lo sapeva».

Tutto falso, dunque? Non per Giacomo e Maria che, prima di staccare i telefoni, rivendicano la loro versione, simile in tutto e per tutto a quanto capitato alle due coppie che due mesi fa, sempre al Pertini, si videro la vita sconvolta dopo uno scambio di embrioni: in una cresceva il feto fecondato con l'embrione dell'altra che al contrario non aveva sviluppato la gravidanza.

Stavolta, la coppia è soltanto una e viene a sapere del presunto nuovo scambio, dopo un'amniocentesi. «Quel giorno — racconta Giacomo Gentili — quando siamo andati a ritirare il referto, ci hanno dato due notizie: la prima era che il feto cresceva in salute, la seconda che era geneticamente incompatibile con mia moglie. Abbiamo avuto un misto di contentezza e disap-

punto. Era da una vita che cercavamo di avere un figlio. Ci hanno avvertito che avremmo potuto interrompere la gravidanza entro una settimana. Ma abbiamo rinunciato: vogliamo far nascere Francesca».

Sì, perché la coppia ha già deciso come chiamare la bimba: «Con lo stesso nome del Papa». Andranno avanti, dicono, anche con la causa civile: «Ma non lo facciamo per i soldi, quelli li daremo in beneficenza. Nel 2014, però, queste cose non dovrebbero accadere. E invece sono già successe ad altri prima di noi». Davanti alle accuse di falso dei due ospedali, i due coniugi contrattaccano: «È un comportamento meschino, ora cercano di coprire i loro errori. Noi non ne facciamo certo una questione di soldi». Poi annunciano l'intenzione di inviare altri documenti: tempo un'ora e spengono i telefoni. Dall'Asl Roma B, da cui dipende l'ospedale Pertini, anche i medici vogliono vederci chiaro: «Continueremo i nostri approfondimenti — annuncia il direttore Vitaliano De Salazar — pronti a rivalerci verso gli autori del procurato allarme».

IL DOCUMENTO



Azienda Ospedaliera San Camillo - Forlanini Roma
Dipartimento dei Servizi
U.O.C. Biochimica Clinica - Presidio San Camillo
Direttore, Dott. Stefano Curcio

Accreditazione N° 4703 del 12/05/2014
Prenotazione n° 10/42 del 12/05/2014
Data di nascita 25.10.1970

MARIA
003 Genetica medica

Esame	Numero	Linea	Valori di riferimento
AlfaFP liquido Amniotico	13 681		16; settimana 19-20 - 24-40 18; settimana 40-41 - 17-20 20; settimana 19-21 - 10-20

LA DIAGNOSI CONTESTATA: PROFILO NON COMPATIBILE

Il referto dell'ospedale San Camillo che attesta l'incompatibilità tra il profilo genetico del feto e quello della madre. Per la coppia è la prova dello scambio. Per i medici del San Camillo, la prova del falso: sarebbe stato contraffatto e farebbe riferimento a un caso del 2013 che riguarda un'altra donna

